

# COORDINAMENTO REGIONALE INSEGNANTI PRECARI

CIP Vicenza – CIP Treviso – Coord. Precari di Venezia – Coord. Precari di Verona

## a) A livello economico

1. Pari dignità e diritti normativi, politici e retributivi per tutti i docenti, di ruolo e non, a fronte di pari doveri, dell'unicità della funzione docente, della collegialità dell'azione didattica.
2. Riconoscimento per intero ai fini giuridici ed economici dell'anzianità di servizio e progressione di carriera per i docenti con contratto a tempo determinato (l'art. 485 cc. 1 e 2 del D.L.vo n. 297/1994 riconosce ai fini giuridici per intero solo i primi 4 anni di servizio pre-ruolo e per due terzi il periodo eventualmente eccedente).
3. Pagamento dello stipendio dal 1° settembre fino al 31 agosto per tutti gli incarichi su posti vacanti, come previsto dalla Legge 124/99 e dal Regolamento per i posti vacanti e, di fatto, disponibili fino al 31 agosto e come è sempre stato per gli IRC, sebbene con contratto a tempo determinato su materia facoltativa.

## b) A livello occupazionale

1. Attuazione della legge 143/04 per ciò che attiene alla copertura degli organici con la programmazione pluriennale delle immissioni in ruolo entro gennaio 2005 e la relativa copertura finanziaria, sin dalla legge di bilancio per il 2005.
2. Immissione in ruolo sulla totalità dei posti disponibili come previsto dalla legge 143/04 e copertura annuale dei pensionamenti.
3. Obbligo di reclutamento dei docenti, anche se assunti con contratto a progetto, a scorrimento dalle graduatorie permanenti per tutti quegli istituti del "circuito integrato" - scuole pubbliche e paritarie - che godono, a qualsiasi titolo, di finanziamento pubblico, pena la perdita della parità e/o dei finanziamenti dei progetti.
4. Eliminare il limite delle 30 scuole per le graduatorie d'istituto e lasciare a discrezione del singolo iscritto in GP il numero delle scuole per cui candidarsi nella provincia di riferimento. Tale richiesta nasce dalla necessità che siano i docenti in possesso di abilitazione ad avere la proposta di lavoro prima dei non abilitati di 3^ fascia d'istituto. Operativamente servirebbe una banca dati per ogni provincia ad accesso limitato per le scuole, alla quale ogni segreteria dovrebbe fare riferimento per le chiamate: on-line si vedrebbe, per ogni candidato, la durata della supplenza in corso e la relativa scadenza. Se da un lato ciò richiede un programma informatico specifico, dall'altro semplificherebbe di molto la caccia al supplente e consentirebbe l'equità dell'assegnazione.
5. Preclusione di qualsivoglia reclutamento al di fuori delle graduatorie permanenti e di merito oggi esistente fino al loro esaurimento, in contrapposizione alla bozza di decreto attuativo dell'art. 5 della riforma Moratti, che prevede di riservare una quota del 25% - a progressivo incremento - dei posti ai nuovi laureati specializzati.

6. Attivazione di corsi-concorsi abilitanti per i docenti tecnico-pratici collocati nelle graduatorie d'istituto con 360 gg. di servizio, in quanto per loro non c'è stato alcun concorso nel 1999/2000 e nemmeno il percorso abilitante SSIS.
7. Esclusione della norma che prevede il depennamento automatico dalle GP di quanti abbiano raggiunto il 65esimo anno di età, nel rispetto della legge che ha eliminato il limite di età per i concorsi pubblici.
8. Vincolo per la mobilità degli IRC, onde impedire agli stessi di sciamare verso insegnamenti diversi da quello per il quale sono stati reclutati, anche nel caso di revoca dell'idoneità da parte dell'ordinario diocesano competente per territorio.
9. NO ai provvedimenti tesi alla riduzione degli organici e delle risorse destinate alla scuola statale; NO alla contrazione dei fondi per attività di progetto, attualmente cospicui, sottratti al buon espletamento delle attività curriculari e, spesso, finalizzati alla creazione di sacche di privilegio clientelare.

### c) A livello di graduatorie permanenti

1. Una maggiore stabilità delle GP: ripristinando la biennialità per l'aggiornamento (come già previsto dalla 143/04) e richiesta della quadriennialità per i trasferimenti da una provincia all'altra (oppure ripristino della triennialità per i trasferimenti da una provincia all'altra come già sancito dalle legge 124/99).
2. Depennamento dalle GP degli insegnanti già titolari di contratto a tempo indeterminato (questi possono cambiare classe di concorso utilizzando i passaggi di ruolo e cattedra previsti nella misura del 20% dei posti disponibili). Dato il momento particolarmente critico pensiamo che questa proposta sia ragionevole. Noi non vogliamo sottrarre ai colleghi di ruolo la possibilità di avere una certa mobilità, ma siano anche convinti che oggi la situazione richieda interventi straordinari volti prima di tutto alla valorizzazione della professionalità acquisita e quindi al reclutamento di chi vanta anni di insegnamento specifico ed è ancora precario. Sottolineiamo inoltre l'impossibilità per molti docenti precari della scuola superiore, con anni di esperienza, di poter "migrare" in altri ordini di scuola, con la prospettiva di vedersi espulsi definitivamente dall'attività di insegnamento.
3. Rispetto della Legge 124/99 che prevede la nomina da parte dei CSA o delle scuole polo di riferimento su tutti gli spezzoni, anche quelli al di sotto delle 7 ore, attingendo dalle GP. E' illegale la loro attribuzione alle graduatorie d'istituto dei presidi. A tal fine si chiede collaborazione ai sindacati affinché vi sia una stretta sorveglianza sia in sede preliminare che di nomine.
4. Rispetto della Legge che prevede che fino al 31 dicembre di ogni a.s. la nomina da parte dei Dirigenti scolastici, su tutte le cattedre e gli spezzoni, debba avvenire attingendo alle GP non esaurite. E' illegale la prassi che vede i DS utilizzare le graduatorie d'istituto prima del 31/12. Il DS della "scuola di riferimento" è colui che in pratica dall' 1/8 al 31/12 gestisce tutte le nomine di supplenza annuale o fino al termine delle attività didattiche, per le graduatorie assegnategli dal Csa.
5. Si chiede che - almeno a livello regionale - tutti i CSA applichino la normativa in modo uniforme, per evitare un tardivo confronto e continue rettifiche di graduatorie come accaduto quest'anno.

6. In merito alle Leggi 143/04 e 186/04:

a) in particolare si chiede l'eliminazione della supervalutazione per il servizio nelle sedi di montagna, piccole isole, istituti penitenziari<sup>1</sup>;

b) riduzione a 15 punti del punteggio per i "titoli culturali" di cui alla lettera C della Tabella di valutazione. I docenti precari si rifiutano infatti di essere considerati nuova fonte di entrate per le università, vedendosi attualmente costretti ad una "corsa al perfezionamento" nel patetico tentativo di non essere scavalcati dai colleghi. Inoltre si fa presente che il criterio per stabilire la qualità e la validità, specialmente dei corsi di perfezionamento, è troppo vario e difforme sul territorio nazionale da Università a Università.

7. Al fine di recuperare la professionalità acquisita, far valere il 50% del servizio non specifico, fermo restando la distinzione tra scuola dell'infanzia e scuola primaria dalla scuola secondaria di primo e secondo grado, senza i limiti retroattivi dei 6 mesi e dei 12 punti complessivi per anno.

COORDINAMENTO REGIONALE INSEGNANTI PRECARI

VENEZIA, DICEMBRE 2004

---

#### **<sup>1</sup> CONTROSENSI**

a) chi è nelle prime posizioni in graduatoria ha diritto di scegliere una sede vicino a casa, infatti sta nei primi posti in GP perché ha alle spalle migliaia di chilometri e anni di precariato;

b) i residenti in montagna e nelle piccole isole godono del doppio punteggio anche se non sopportano alcun disagio;

c) per chi si trasferisce da altra provincia e sposta temporaneamente il domicilio non c'è alcuna differenza (anzi meglio Cortina che uno sperduto paesino nella nebbia padana);

d) i residenti in montagna, che insegnano in scuole di pianura, non godono del doppio punteggio, eppure la strada è la stessa

e) Le sedi cosiddette "disagiate" spesso non lo sono, infatti sono facilmente raggiungibili con l'autostrada o con agevoli strade statali (es. Udine-Tolmezzo) ecc. ecc.

#### **DISAGI PRODOTTI DALLA LEGGE**

a) i residenti perdono il posto perché spesso sono superati da chi ha più punti in graduatoria

b) le cattedre vengono prese per un "mordi e fuggi" del punteggio

c) si aumenta il turn over e quindi la discontinuità didattica

d) si hanno insegnanti più arrabbiati e demotivati.

#### **INIQUITÀ**

Le graduatorie permanenti sono provinciali ma non tutte le province hanno scuole di montagna, quindi i CSA di pianura (es. Venezia, Padova, Rovigo) possono essere presi d'assalto da coloro che hanno insegnato nelle sedi di montagna.

CIP Vicenza, Francesco Casale 0444/592137 e Alessandra Pranovi 0444/963707 – CIP Treviso Elisa Marchesini 0438/551398 – Coordinamento Precari di Venezia, Stefano Micheletti 041/5229197 – Coordinamento Precari di Verona, Emilio Cricchi 045/976018.